



PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta Pubblica del 01/08/2011

Deliberazione n. 95

OGGETTO:

Interventi ai sensi dell'art. 23 del Regolamento del Consiglio dei Consiglieri: A. calabrò, sui numerosi incidenti verificatisi sulla S.P. 72D, nel tratto Barcellona – Milazzo; C. Cerreti, sulla inefficacia delle politiche del territorio da parte dell'Amm.ne prov.le; G. Grioli, sulla presentazione di un ordine del giorno alla proposta di deliberazione relativa alla "Multiutility". Dibattito sull'art. 23 presentato dal Cons. Grioli. Votazione rinvio lavori. Mancanza numero legale e rinvio seduta.

L'anno **Duemilaundici**, il giorno **uno** del mese di **Agosto** nell' Aula Consiliare della Provincia Regionale di Messina, previo invito, notificato ai Signori Consiglieri con avvisi scritti a norma di legge, si è riunito, in seduta pubblica, il Consiglio della Provincia Regionale di Messina con la presenza dei Consiglieri:

Pres. Ass.

Pres. Ass.

1) ANDALORO Francesco	X	
2) BARBERA Giacinto	X	
3) BIVONA Enrico	X	
4) BONFIGLIO Biagio Innocenzo		X
5) BRANCA Massimiliano		X
6) BRIUGLIA Piero	X	
7) CALA' Antonino	X	
8) CALABRO' Antonino	X	
9) CALABRO' Giuseppe	X	
10) CALABRO' Vincenzo		X
11) CALI' Salvatore	X	
12) CERRETI Carlo	X	
13) COPPOLINO Salvatore	X	
14) DANZINO Rosalia		X
15) DE DOMENICO Massimo	X	
16) FIORE Salvatore Vittorio	X	
17) FRANCILIA Matteo Giuseppe	X	
18) GALATI RANDO Santo	X	
19) GALLUZZO Giuseppe		X
20) GRIOLI Giuseppe	X	
21) GUGLIOTTA Biagio		X
22) GULLO Luigi	X	
23) GULOTTA Roberto	X	

24) ITALIANO Francesco		X
25) LA ROSA Santi Vincenzo		X
26) LOMBARDO Giuseppe	X	
27) MAGISTRI Simone	X	
28) MAZZEO Stefano	X	
29) MIANO Salvatore Giuseppe	X	
30) MIRACULA Filippo	X	
31) MUSCARELLO Antonino	X	
32) PALERMO Maurizio	X	
33) PARISI Letteria Agatina	X	
34) PASSANITI Angelo		X
35) PASSARI Antonino	X	
36) PREVITI Antonino	X	
37) PRINCIOTTA CARIDDI Giovanni	X	
38) RAO Giuseppe	X	
39) RELLA Francesco	X	
40) SAYA Giuseppe	X	
41) SCIMONE Antonino		X
42) SIDOTI Rosario	X	
43) SUMMA Antonino	X	
44) TESTAGROSSA Enzo Stefano		X
45) VICARI Marco		X

A riportare n.

17

6

Totale n.

33

12

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio avv. Salvatore Vittorio FIORE

Partecipa il Segretario Generale avv. Anna Maria TRIPODO

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO PROVINCIALE

SERVIZIO "AFFARI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE"

RESPONSABILE DEL SERVIZIO *dott.ssa ANNA MARIA TRIPODO*

Il Presidente Salvatore Vittorio Fiore dà la parola al Consigliere Antonino Calabrò che ha chiesto di intervenire, ai sensi dell'art. 23 del Regolamento, in merito al seguente argomento: "Viabilità S.P. 72 D. litoranea di ponente Milazzo-Barcellona.

Il Consigliere Antonino Calabrò a proposito degli interventi di manutenzione in corso d'opera sulla strada provinciale 72 riferisce che si sono verificati una serie di incidenti che hanno coinvolto almeno una diecina di macchine. Si tratta di un tratto stradale che collega Barcellona a Milazzo e soprattutto nel tratto Cicerana-Caldà vi è la presenza di un lido balneare, l'esistenza di complessi residenziali estivi in cui pertanto convergono molti villeggianti tra cui prevalgono interi nuclei familiari e tantissimi bambini. Nonostante siano imposti limiti di velocità alla circolazione veicolare si riscontra molto spesso la inosservanza dei limiti imposti, con conseguente grave pericolo per la incolumità dei passanti. Prova ne sia che già nel recente passato si sono verificati incidenti anche mortali. Propone quindi che la Provincia programmi degli interventi per la realizzazione di segnaletica orizzontale e verticale e la realizzazione di dossi che dissuadano gli automobilisti a viaggiare a velocità superiori a quelle consentite. Propone, inoltre che vengano installati impianti semaforici per l'attraversamento pedonale in prossimità dei lidi balneari e dei complessi residenziali e turistici.

Il Presidente dà la parola al Consigliere Roberto Cerreti che ha chiesto di intervenire ai sensi dell'art. 23 del Regolamento, in merito al seguente argomento: "Politiche provinciali per il territorio e situazione di disagio ambientale nella riserva di Marinello e nel litorale di San Giorgio di Gioiosa Marea".

Il Consigliere Roberto Cerreti si vede costretto ad intervenire per l'ennesima volta in conseguenza delle politiche adottate dalla Provincia regionale di Messina sul comprensorio pattese che risultano oltremodo inefficaci rispetto alle esigenze evidenti che esigerebbero degli interventi di tutela, valorizzazione e conservazione. E' sua

convinzione che gran parte della trascuratezza con cui queste esigenze vengono frustrate dipenda dal fatto che il Presidente della Provincia, a differenza di ciò che accade in gran parte delle altre Province italiane non ha ritenuto di assegnare la delega alla difesa del territorio ed invece abbia ritenuto di avocarla a se stesso. A proposito delle politiche di sviluppo della vocazione del territorio e della difesa del lavoro e dell'occupazione sarebbe stato certamente vincente un intervento diretto alla valorizzazione delle riserve e delle aree naturalistiche poste come fiore all'occhiello delle strategie di rilancio dell'economia territoriale. A questo proposito vuole citare ad esempio la riserva di Marinello grazie alla quale il comprensorio di Patti è conosciuto in tutta Italia in quanto è punto di riferimento obbligato per il turismo nazionale. Purtroppo la cattiva gestione dei laghetti di Marinello e l'abbandono totale del litorale di San Giorgio di Gioiosa Marea e la concomitante indisciplina di incontrollati diportisti, a causa della limitatezza del servizio di controllo apprestato dal corpo di polizia provinciale assolutamente inadeguato per via dell'insufficiente numero di agenti assegnati alle esigenze reali del territorio, hanno fatto della lingua di terra più famosa d'Italia, la sede di avventati ormeggi oltre che una vera e propria discarica di rifiuti ed in conseguenza di tutto ciò la frazione gioiosana un tempo tra le spiagge siciliane più suggestive risulta sporchissima e disseminata di erbacce e rovi talmente estesi da divenire il ricovero di zecche e pulci con conseguente grave rischio per la salute e l'incolumità pubblica. Si chiede che fine hanno fatto i trecento cantonieri che dovrebbero presidiare il territorio provinciale se non quello di essere stati assegnati a servizi amministrativi e distolti dalle loro funzioni. Richiama l'Amministrazione a porre in essere gli interventi dovuti anche al fine di evitare un altro ferragosto di fuoco, accettando rapporti di collaborazione esterni che risultano indispensabili dal momento che gli organici della Provincia si sono dimostrati inadeguati a rispondere alle emergenze del territorio. A questo scopo invita l'Amministrazione a dare una soluzione al problema dei lavoratori della Multiservizi allo scopo di integrare questi lavoratori ai cantonieri dell'Ente allo scopo di assicurare il controllo e la difesa del territorio anche da eventi calamitosi o dolosi che minacciano ogni anno la incolumità di una intera popolazione ed il patrimonio inteso nel senso della distruzione compiuta dagli incendi estivi di case e terreni coltivati e una devastazione dell'ambiente naturale. Tutto ciò è stato denunciato con una nota esplicativa al Prefetto di Messina ed al Presidente della Regione Siciliana.

Il Presidente dà la parola al Consigliere Giuseppe Grioli che ha chiesto di intervenire ai sensi dell'art. 23 del Regolamento per discutere e preannunciare la presentazione di un ordine del giorno in riferimento alla esigenza che venga garantita la continuità del servizio di vigilanza venatoria ed ambientale nelle more degli approfondimenti necessari alla proposta di delibera sulla dismissione delle quote di partecipazione della Provincia alla Multiservizi ed alla conseguente proposta di costituzione di una società "in house providing" denominata "Multiutility". Ritiene che il Consigliere Grioli, giusto quanto prevede il regolamento possa intervenire ai sensi dell'art. 23 del regolamento, limitatamente alla questione concernente l'aspetto riguardante la garanzia di continuità nell'espletamento del servizio di vigilanza, mentre la questione attinente il riassetto societario e le problematiche relative alla partecipazione in quota da parte della Provincia saranno affrontate dal Consiglio allorquando l'Amministrazione assumerà le relative deliberazioni.

Il Consigliere Giuseppe Grioli interviene per preannunciare la presentazione di un ordine del giorno in merito alla necessità sentita da molti gruppi politici in seno alla Prima Commissione consiliare di garantire seriamente la prosecuzione di un servizio essenziale che viene assegnato per legge all'Ente Provincia, e con esso la prosecuzione del rapporto di lavoro dei tanti lavoratori impiegati negli anni passati nel territorio provinciale e poiché molti Consiglieri hanno verificato, in prima commissione consiliare che la strada tracciata dall'Amministrazione Provinciale anche se condivisa è pur sempre una strada lunga impone al Consiglio ed ai componenti della commissione un sostanziale approfondimento delle proposte pervenute e delle soluzioni offerte. A tale riguardo appare chiara la necessità di rimodulare le delibere concernenti la dismissione delle partecipazioni societarie della Provincia e la stessa proposta di costituzione di una nuova società in house providing. Occorre prioritariamente garantire la continuità del servizio espletato in questi anni dai lavoratori, garantendo parimenti agli stessi lavoratori la continuità del loro posto di lavoro. Questa considerazione è dettata dalla convinzione che se anche il Consiglio approvasse in questa seduta la scelta dell'Amministrazione di procedere alla costituzione della nuova società "in house providing", non si arriverebbe in tempo a garantire per il prossimo avvio delle attività venatorie l'espletamento del servizio di vigilanza. Con l'ordine del giorno che qui annuncia si chiede all'Amministrazione di predisporre tutti gli atti urgenti che consentano all'Ente di espletare il servizio o in via diretta utilizzando il personale previo una opportuna selezione che garantisca i livelli occupazionali nel

rispetto delle leggi vigenti ma verificando avvalendosi della consulenza giuridica del Collegio di difesa la fattibilità di questa opzione. In alternativa sollecita l'Amministrazione a predisporre tutti gli atti affinché il servizio possa essere avviato con il personale in forza a decorrere dalla fine del mese di agosto anche con l'ipotesi di ricorso ad un bando di gara. In ogni caso chiede che l'Amministrazione garantisca l'espletamento del servizio apprestando tutti i mezzi offerti dalla legislazione vigente ed evitando di porre in dubbio la certezza occupazionale dei lavoratori fin qui impiegati nel servizio.

Il Presidente invita i capigruppo ad avvicinarsi agli scranni della Presidenza per una breve riunione. Sono le ore 18.25

Alla Ripresa dei lavori, ore 18.27 il Presidente comunica che nella riunione dei capigruppo si è deciso di proseguire con il dibattito sull'intervento consigliere Grioli.

(Si allontana dall'aula il Presidente Fiore, presiede la seduta il vice presidente Bivona – presenti 32)

Il Presidente Enrico Bivona, preso atto della decisione della riunione dei capigruppo di proseguire il dibattito sull'intervento del Consigliere Giuseppe Grioli, dà la parola al Consigliere Francesco Rella.

Il Consigliere Francesco Rella è sua convinzione che il dibattito suscitato dal consigliere Grioli era necessario al punto che ne avrebbe fatto richiesta egli stesso. La questione peraltro non rileva per la successione delle società esercenti il servizio di vigilanza ossia della multiutility alla multiservice, ma piuttosto sulla esigenza della Provincia a garantire il servizio.

Dall'intervento del Consigliere Grioli che ha apprezzato per la chiarezza e la pacatezza con cui ha espresso la posizione dell'opposizione, gli è tuttavia sfuggito l'iter che il Consigliere Grioli propone all'Amministrazione che anche in virtù della presenza in Aula dell'Assessore Bisignano è sicuramente disponibile a recepire le proposte dell'opposizione per una più rapida ed efficace soluzione della questione. Vuole sottolineare come la vicenda che riguarda la Multiservizi è stata seguita da tutte le forze politiche presenti in servizio nonostante il tentativo di qualcuno di far credere che tutta la vicenda fosse legata agli interessi particolare di qualche esponente

politico. Per vero l'interesse che il Consiglio Provinciale ha mostrato in questi mesi per la situazione determinatasi nell'assetto societario e sulla scelta obbligata dell'Amministrazione è la risultante del riconoscimento della doverosità nella prosecuzione di un servizio essenziale per l'Ente che deve continuare ad assicurare nel territorio provinciale e per la professionalità e la serietà con la quale tutti i lavoratori impegnati in questi anni nello svolgimento del servizio medesimo hanno dimostrato di possedere e nel riconoscimento del loro diritto a mantenere certo il loro posto di lavoro, ferma restando la necessità dello svolgimento di un aperto e libero confronto democratico rivolto alla ricerca di una soluzione che tenga conto dei criteri di buona amministrazione e di buon governo della cosa pubblica.

Resta a questo punto l'interrogativo su quale debba essere la strada che l'opposizione indica sia quella da seguire per la soluzione della vicenda tra l'affidamento diretto in merito al quale si dice dubbioso circa la percorribilità, almeno sotto il profilo della compatibilità con la normativa vigente. Altro elemento può essere quello dell'espletamento di un bando di gara che dati i tempi si rivelerebbe assolutamente inadeguato rispetto alla data ormai più che prossima di riavvio del servizio. Dichiara che il proprio Gruppo politico è disponibile a valutare ed accettare qualsiasi proposta e soluzione che non implichi un ritorno al passato ma che garantisca la salvaguardia della esplicazione della funzione dell'Ente nel rispetto della economia di spesa e dei lavoratori al mantenimento del loro posto di lavoro.

Il Consigliere Giuseppe Rao ricorda che si è avviato questo confronto sulla necessità di garantire i livelli occupazionali dei lavoratori della Multiservizi, già dall'estate di due anni fa. Ricorda, inoltre tutta una serie di incontri e di confronti che l'Amministrazione ha voluto con le forze politiche presenti in Consiglio e con i lavoratori e le organizzazioni sindacali in un periodo che la stessa Amministrazione ha definito di carattere prettamente emergenziale assumendo posizioni le più diverse ed a volte contrastanti riportate dai giornali secondo cui l'Assessore al ramo diceva cose diverse da quelle dell'Assessore alle partecipate ed entrambi smentite dal Presidente della Provincia.

La verità è che su questa vicenda che ha sicuramente radici lontane sulla quale non ritiene di doversi soffermare perché non gli pare che sia questo il momento. Pur tuttavia sente sia il momento di prendere atto che la vicenda della Multiservizi rappresenti la vergogna più grossa della storia della Provincia. Giusta la relazione dell'Assessore Bisignano in merito ai costi sostenuti dalla Provincia senza che la

Regione trasferisse allo scopo il proprio contributo ed ai lauti margini di profitto goduti dalla Società. A questo si aggiunga il coro di dubbi e perplessità da parte di esponenti dell'opposizione ma anche della maggioranza che hanno posto in serio dubbio la stessa legittimità di gran parte degli atti amministrativi dell'Ente a supporto della gestione del servizio.

Rivolge pertanto un invito all'amministrazione di evitare di far passare la linea secondo la quale la stessa Amministrazione avrebbe trovato la soluzione e spostare la responsabilità sul Consiglio Provinciale che diverrebbe così l'arbitro ultimo della controversia. Dichiaro anche a nome del suo gruppo politico di essere disponibili a risolvere la questione dei lavoratori della Multiservizi ma di essere assolutamente contrari a qualsiasi altra soluzione che ricalchi la storia della Società Multiservizi con l'ingresso di altri soggetti alle stesse condizioni e motivazioni in merito alle cui scelte e decisioni prima o poi si accenderanno i riflettori per la disamina di tutti gli atti e le scelte connessi.

Entra in aula il consigliere Rosalia Danzino – presenti 33

Il Consigliere Francesco Andaloro lamenta che nonostante si stia approssimando la stagione venatoria, la Provincia non è ancora pronta con il servizio di vigilanza venatoria.

La posizione dell'Amministrazione è, a tutt'oggi, ambigua, non corretta e, al solito, irresponsabile e la invita ad assumersi le sue responsabilità affinché il servizio di vigilanza venatoria e tutela ambientale, obbligatorio, possa essere espletato in tempi ragionevoli.

Senza considerare il rischio incendi molto elevato nella stagione estiva.

L'Amministrazione deve smettere di continuare a lavorare "a scarica barile" ma deve mettere in atto tutte quelle procedure necessarie all'espletamento servizio.

L'Amministrazione naviga sempre a vista e a farne le spese sono sempre i lavoratori che sono sempre l'anello più debole.

Per il Consigliere Rosalia Danzino i lavoratori hanno sentito abbastanza, bisogna smetterla di parlarsi addosso senza risolvere il problema.

Oggi l'Aula deve approfittare della presenza dell'Assessore Bisignano, anche perché si ha la necessità di capire quali sono i modi e i tempi per cui il Consiglio deve porre fine a questo annoso problema.

Nonostante l'atto deliberativo è al vaglio della Commissione da tempo non comprende come mai non si arriva ad una soluzione definitiva del problema.

Se non è un problema politico, come ha detto Rella, perché tutti i Consiglieri si trovano d'accordo per una definizione della questione, chiede formalmente all'Assessore quale sia il vero problema e perché i lavoratori, nonostante le promesse, non siano ancora rientrati legittimamente nei rispettivi ruoli stante l'obbligatorietà, da parte della Provincia, di espletare il servizio di vigilanza venatoria.

Non è possibile scaricare ad altri i problemi che sono dell'Amministrazione e che sicuramente non appartengono al Consiglio.

Chiede all'Assessore, e lo ringrazia per essere intervenuto ai lavori, di chiarire le perplessità e i punti cardine di questo annoso problema.

Il Consigliere Giuseppe Lombardo desidera intervenire sull'andamento dei lavori riservandosi il tempo assegnato per un intervento mirato.

Chiede non soltanto di sentire l'Amministrazione, nella persona del Presidente, la quale dovrà dare conto del Bilancio di Previsione 2011, ma soprattutto si chiede, al di là della procedura che l'Amministrazione intende adottare (bando di gara o affidamento diretto o convenzione) se è stata prevista la necessaria copertura finanziaria considerato che la Regione finanzia fino al 70%.

Desidera capire se la Provincia Regionale di Messina è nelle condizioni di partecipare a qualsiasi forma di affidamento del servizio.

Rientra in aula il Presidente Fiore – presenti 34

Si allontana dall'aula il Consigliere R. Sidoti – presenti 33

Il Presidente del Consiglio Salvatore Vittorio Fiore, invita l'Assessore Bisignano ad intervenire in ordine al problema posto dal collega Lombardo.

L'Assessore dott. Michele Bisignano replica che il Consiglio sa come utilizzare e finalizzare le somme stanziare in Bilancio.

Pur non avendo la delega al Bilancio, ai Parchi e alle Riserve tuttavia non intende sottrarsi al confronto.

Il Consigliere Giuseppe Lombardo desidera intervenire ancora una volta sull'andamento dei lavori.

Considerato che l'Assessore Bisignano non ha delegato al Bilancio, alle Riserve e ai Parchi, l'unico interlocutore valido è il Presidente Ricevuto, avendo avvocato a sé la delega alle Riserve e ai Parchi, chiede pertanto il confronto immediato con il Presidente Ricevuto.

Intanto vuole replicare all'Assessore che la Giunta adotta il Bilancio mentre il Consiglio lo approva; inoltre l'Assessore non ha dato risposte in merito allo stanziamento delle somme indipendentemente dal servizio e di come si intende espletare.

L'Assessore, che rappresenta l'Amministrazione, non se ne può lavare le mani e scaricare al Consiglio la responsabilità di due anni di assenza su questa problematica. Non ci sta a questo "gioco al massacro" che scarica al Consiglio le sorti di 40 famiglie

Il Presidente del Consiglio Salvatore Vittorio Fiore ricorda, per correttezza che l'Assessore Bisignano è presente in Aula per altre questioni e non vi era all'O.d.G. il prelievo dei punti che riguardavano la Multiservizi.

L'argomento è stato introdotto con un intervento ai sensi dell'art. 23 e reputa, fuori luogo prendersela con il Presidente Ricevuto a cui oggi non si può rivolgere alcuna contestazione.

Entrano in aula i consiglieri Scimone, Italiano, Vicari, Bonfiglio, La Rosa, Branca – presenti 39

Il Consigliere Giuseppe Grioli desidera annunciare i contenuti dell'O. d. G. che nella prima seduta utile chiederà di votare.

I sottoscrittori dell'O. d. G. hanno sentito forte il bisogno di affrontare la questione perchè da almeno una settimana hanno percepito nell'aria che ai lavoratori era stato detto che le loro sorti dipendevano dal Consiglio e dall'approvazione delle delibere sulle quali vi sono forti perplessità e quindi necessità di approfondire ed emendare.

Non si può stare con il fiato sul collo di chi pensa che le delibere iscritte all'O.d.G. risolveranno il problema occupazionale e questa è la ragione che ha portato all'intervento ai sensi dell'art. 23.

In Prima Commissione è emerso il problema dei lavoratori che va affrontato in maniera diversa con una precisa responsabilità da parte dell'Amministrazione.

Le soluzioni concrete per garantire la continuità del servizio possono essere due da valutare e approfondire anche con i legali dell'Ente e del Collegio di difesa.

La prima ipotesi, sostenuta dai sindacati, è una gestione diretta del servizio, nelle more di una gestione istituzionale, con l'idea di contratti a tempo determinato. L'amministrazione deve dire se questa prima supposizione è fattibile o meno.

Se è fattibile invita l'Amministrazione a procedere immediatamente in caso contrario, in subordine, la seconda ipotesi potrebbe essere il bando di gara ad evidenza pubblica. E' necessario e obbligatorio garantire il servizio di vigilanza venatoria ma e altrettanto importante è garantire il futuro occupazionale delle 40 famiglie.

Non è possibile più scaricare le responsabilità dall'esecutivo al Consiglio ma è giunto il momento di affrontare i problemi nell'interesse dell'Ente e dei lavoratori che rivendicano legittimamente una continuità occupazionale.

L'O.d.G. è pronto e verrà allegato tempestivamente agli atti e invita quanti, ancora, non l'avessero fatto a sottoscrivere il documento.

Il Consigliere Antonino Summa ringrazia per la presenza l'Assessore Bisignano, Assessore alle partecipare e ai rapporti con il Consiglio.

Tutti tengono alla delibera ma tra i banchi della maggioranza, tranne la collega Danzino, non vi è nessuno, mentre l'UDC è sempre presente.

Ha sottoscritto il documento presentato dal collega Grioli perchè è l'unico che puo' dare concretezza lavorativa agli operatori del servizio.

La politica non c'entra niente l'Amministrazione deve tutelare i lavoratori anche se, purtroppo, si sta attraversando un periodo di crisi.

Non bisogna fare demagogia , continua, in atto la Multiservizi esiste perche non e stata ancora dismessa e il Bilancio non è ancora pronto.

Invita l'Amministrazione a dare risposte concrete e strumenti importanti al fine di approvare in tempi brevi l'atto deliberativo.

Il Consigliere Roberto Gulotta, Presidente della I Commissione Consiliare, afferma che dalle delibere esaminate sono emerse delle anomalie che purtroppo non sono state superate per la mancata presenza ai lavori del Dirigente competente.

Non comprende il criterio adottato dall'Amministrazione in merito alla dismissione delle partecipate ma ricorda a se stesso, che le dismissioni delle quote vengono fatte quando ci sono, ma dagli atti non risulta, 3 anni di perdite.

E' necessario sentire il Dirigente e invita l'Assessore Bisignano, coadiuvato possibilmente da qualche giurista, a trovare in tempi rapidi delle soluzioni anche perché incombe la stagione venatoria.

Manifesta delle perplessità che riguardano principalmente la competenza che doveva, a suo modo, ricadere sulla Giunta sia perché si parla di dismissione sia perché si parla di costituzione di società ex novo.

Ritiene che sull'argomento il Consiglio si dovrà aggiornare alla presenza del Dirigente perché, in caso contrario, è convinto che non si andrà da nessuna parte.

Entra in aula il Consigliere Passaniti – presenti 40

Il Consigliere Maurizio Palermo sinteticamente desidera aggiungere qualche elemento.

Quando si parla di lavoro l'argomento deve essere affrontato con la massima trasparenza.

Si allontana, alle ore 19.25, il Presidente del Consiglio Salvatore Vittorio Fiore.

Assume la Presidenza dei lavori il vice Presidente del Consiglio Santi Vincenzo La Rosa.

Si vuole mettere in atto, continua, un'azione, che eventuali responsabilità sono da attribuire al Consiglio.

Ritiene che i Consiglieri sono pronti a prendersi le eventuali responsabilità però è importante avere alcuni elementi.

Le delibere nuove non giungono da poco all'attenzione del Consiglio, perché l'Amministrazione ha partorito da alcuni mesi.

Fa riferimento ad un articolo di Stampa del 13 Aprile che recitava "Creazione della Multitility richiesta di possibilità all'Assessorato di istituzione di una società in house: Addio alla Multiservizi e con molta probabilità anche ai suoi dipendenti".

Se l'Amministrazione ha dato la possibilità al giornalista di fare un articolo così titolato, sicuramente qualcosa ci doveva essere.

Non si vuole fare sciacallaggio ma bisogna essere trasparenti e dire se le delibere che l'Amministrazione ha posto in essere salvaguardano o meno il personale.

E ancora "Non è possibile applicare nessuna clausola di salvaguardia dei lavoratori perché non si tratta di fallimento ma di gemmazione della società".

Se ad aprile questi ragionamenti si era in grado di farli era perché non si ponevano in essere le condizioni per approfondire.

L'O.d.G. preparato dal collega Grioli, e sottoscritto, sicuramente verrà votato al prossimo Consiglio utile ma l'Amministrazione deve mettere in atto tutti quei passaggi

che consentono di individuare la percorribilità delle ipotesi, vista l'imminente apertura della stagione venatoria e l'obbligatorietà dell'Ente a mantenere il servizio di vigilanza, anticipate poc'anzi dal collega Grioli.

Il Consigliere Matteo Francilia anticipa di aver sottoscritto l'O.d.G. e si dice disponibile a votare alla prima occasione utile.

Auspica un confronto sereno fra le parti attorno ad un tavolo, alla presenza del Presidente Ricevuto, degli Assessori Terranova e Bisignano e, perché no, di un tecnico di loro fiducia, insieme ai Capigruppo al fine di sfatare, serenamente, tutte le perplessità emerse.

L'Assessore dott. Michele Bisignano afferma che le considerazioni fatte poc'anzi non devono essere intese come un modo per sottrarsi al confronto.

Si parla di confronto quando sono presenti gli interlocutori e il vezzo di fare domande e poi andarsene non è certamente produttivo.

Desidera rispondere a tutti gli interrogativi emersi in questa sede anche se, ricorda, che è stato invitato per rispondere alle interrogazioni.

Tuttavia ha ascoltato con attenzione tutti gli interventi che si sono susseguiti arrivando ad una considerazione: o uscire dalle "gabbie dei ruoli" che ognuno esercita, compreso se stesso, o rimanere prigionieri di queste gabbie, di questi schemi e tutto si ridurrà ad un confronto articolato, ricco di considerazioni, ma che non va ad affrontare la radice del problema.

Crede che il contesto economico-finanziario, le gravi ristrettezze economiche, hanno un riflesso pesantissimo sugli enti locali che non possono più consentire il gioco delle parti siano essi l'Amministrazione attiva, da un lato, e il Consiglio provinciale, e i suoi Consiglieri, dall'altro.

La considerazione generale che va fatta è la necessità di razionalizzare la spesa, altro che creazione di carrozzoni.

Il costo del servizio, e il ruolo dei lavoratori, non istituzionalizzato, non può essere inteso come perdita di lavoro da parte dei dipendenti perché perdita di lavoro significa perdita di sicurezza e perdita di garanzie per il futuro.

I lavoratori avevano un rapporto di lavoro precario perché venivano assunti e licenziati con un contratto di lavoro che assolutamente non corrispondeva al ruolo e alle funzioni che essi svolgevano.

E necessari parlare con franchezza e cominciare a dire le cose come stanno.

Non si sottrae a questo compito anche se, si rende conto, di essere impopolare.

E' necessario distinguere il discorso del servizio, il discorso dell'occupazione con le necessità di un Ente che deve tendere al risparmio e alla razionalizzazione della spesa. Questo discorso, individuato inizialmente, non nasce da una fantasia dell'Amministrazione ma è un discorso individuato attraverso un confronto continuo con i rappresentanti sindacali dei lavoratori e con gli stessi lavoratori.

Affinché il percorso potesse essere reso possibile, con tutte le procedure, era necessario che si svolgessero alcuni fatti.

In particolare l'Amministrazione ha deciso di chiudere i rapporti con la Multiservizi e non è disponibile ad cercare altre vie. Questo rapporto é costato, ricorda, 8 milioni di euro, di cui 6 milioni e mezzo a carico della Provincia Regionale di Messina, somme che adesso l'Amministrazione non riesce più ad affrontare.

Ritiene fortemente fuorviante parlare di affidamento del servizio ai lavoratori, aspetto che non è possibile seguire, sarebbe stato possibile seguire tale percorso solo se i lavoratori si fossero costituiti in cooperative.

Quindi , chi parla di affidamento del servizio, con la normativa ancora una volta modificata, deve avere il coraggio di dire cosa intende quando parla di affidamento del servizio.

Per quanto invece riguarda il bando di gara, questa soluzione è stata accantonata solo dopo la modifica della Finanziaria, che ha introdotto, attraverso una precisa norma, la possibilità di affidare il servizio di vigilanza venatoria a società anche a totale capitale pubblico. Pertanto l'Amministrazione ha potuto pensare alla costituzione della Multiutility.

E, rivolgendosi al Consigliere Palermo, replica che l'articolo a cui si riferisce è frutto di considerazioni esclusivamente giornalistiche.

Oggi, in mancanza della costituzione di una società in house, che è l'unica che può consentire di affidare un servizio diretto perché ci sono meccanismi che non riguardano solo la Legge Tremonti , ma riguardano la Legge Bersani e una normativa in continua evoluzione

Si dispiace per l'allontanamento di qualche Consigliere che è intervenuto e, poi allontanatosi, non sente le risposte.

Oggi l'Amministrazione può solamente affidare il servizio ad una società in "house providing", a totale controllo pubblico, e con il cosiddetto controllo analogo. Altrimenti nulla si può fare.

La società con la quale l'Amministrazione ha rotto i rapporti, cioè la Multiservizi, non è a totale controllo pubblico ma continua ad essere una società mista.

Se si dovesse fare il bando di gara non potrà partecipare la nuova società ma la società ab origine per la quale è stata fatta una legge "ad usum delphini".

Si assume la responsabilità di quanto affermato. La situazione è stata ereditata e l'Amministrazione non ha nessuna colpa se non quella di aver voluto affrontare, ancora una volta, il problema con i Sindacati e i lavoratori.

L'Amministrazione, pur potendosi rifugiare in altre vie, e continuare a mantenere il precariato, ha voluto affrontare la situazione e cercando soluzioni diverse che rispondesse però alle diverse esigenze.

La prima è la razionalizzazione dei costi, la seconda è quella di una possibilità occupazionale non precaria per i lavoratori ma questo non poteva essere reso possibile se non attraverso una società in house il cui servizio viene affidato alla Provincia. L'altro aspetto, su cui è assolutamente d'accordo, è quella che il servizio rientra tra i compiti di istituto dell'Ente.

Non c'è nessun tentativo di scaricare alcun ché perché sarebbe riduttivo cercare dissensi e creare fratture tra l'Amministrazione e il Consiglio provinciale.

Il contesto in cui, oggi, si ci muove, porta a ricordarsi sempre di più se no non si va da nessuna parte.

Chiaramente e, a nome dell'Amministrazione, oggi potrebbe dire qualcosa in più rispetto al settore di sua competenza: non c'è stata nessuna intenzione di scaricare al Consiglio e di fare demagogia.

Dopo aver individuato il percorso insieme ai rappresentanti dei lavoratori e agli stessi lavoratori l'Amministrazione ha prodotto degli atti anche perché in passato si era cercato di seguire degli iter diversi.

Qualche Consigliere ha suggerito all'Ente di assumere i dipendenti che hanno lavorato per la Multiservizi, argomento che è stato affrontato anche in passato, problematica attenzionata anche dall'Ufficio legale, ma la risposta non ha consentito di seguire questa strada.

L'Amministrazione quindi ha presentato due atti che sono poi contemplati nella stessa delibera che riguardano la cessione a terzi di quote che l'Ente, in maniera anomala, si trova ad avere come due società gemmate dalla Multiservizi.

La dismissione è un fatto politico ma la cessione a terzi è configurato come atto tecnico giuridico.

Ha ascoltato con attenzione le osservazioni fatte in Commissione ma tiene a precisare che tra le attribuzioni del Consiglio vi è la costituzione di società ex novo.

Con ciò non si vuole scaricare nulla e soprattutto non vuole mandare in Consiglio una palla di fuoco con il cerino acceso.

Tiene inoltre a precisare che nel contesto della razionalizzazione dei costi e di razionalizzazione del ruolo dell'Ente Provincia, a proposito "dell'aria che gira", sarebbe stato illogico dal punto di vista economico e giuridico costituire una società soltanto per l'espletamento di un servizio.

Forse si attirerà qualche antipatia ma bisogna dire le cose come stanno: non si può costituire una società solo per un fatto occupazionale.

L'Amministrazione ha pensato alla Multiutility che si occupasse di vigilanza venatoria e ambientale ma che nello stesso si occupasse di altri settori importanti il tutto in un quadro di razionalizzazione dei servizi dell'Ente.

Non per assumere i lavoratori, e lo dice con la massima tranquillità, come qualcuno ha detto, perché oggi non ci sono più le condizioni per assumere e per creare stipendifici e se qualcuno ha interpretato male questa iniziativa si sbaglia di grosso.

Poi si ragionerà quale può essere il tentativo, accennato in Commissione, di utilizzo diverso di forze che attualmente sono impegnate all'interno dell'Ente Provincia; fermo restando che il servizio di vigilanza venatoria e ambientale deve essere fatto da personale qualificato perché all'interno della provincia, attraverso un monitoraggio, chiamato tecnicamente interpello, necessario prima di procedere alla proposta di costituzione della società, si è appurato il fatto che all'interno dell'Ente non ci sono operatori che possono svolgere quel tipo particolare di servizio.

Il servizio, fondamentale e obbligatorio, deve essere ripreso e non può nemmeno essere coperto con il numero, già esiguo, della Polizia provinciale e che, comunque, non coprirebbe l'intero territorio provinciale.

Quindi accoglie l'invito che gli è stato rivolto per un confronto che però si deve svolgere all'insegna della chiarezza tenendo conto della posizione dell'Amministrazione.

Ciò non vuol dire che quella proposta di delibera è la legge ma ha sentito il dovere di esplicitare esattamente le motivazioni che hanno portato a queste scelte.

Infine, vi è un altro aspetto fondamentale che deve essere sottolineato perché oggetto dell'ordine del giorno illustrato dal Consigliere Grioli.

L'Ente deve continuare a mantenere la prosecuzione del servizio per questo motivo ha dato già l'input al Dirigente del settore per presentare, in tempo debito, la richiesta di finanziamento alla Regione.

Le finalità che si propone sono quelle di assicurare, tenendo sempre conto della legittimità degli atti e evitando forzature, il superamento dello stato di precarietà, obiettivo questo a cui si deve arrivare insieme.

Durante l'intervento di Bisignano entra in Aula il Consigliere Angelo Passaniti.

Alle ore 20.00 il Presidente del Consiglio sospende i lavori.

Alle ore 20.01 rientra il Presidente Fiore che riassume la Presidenza dei lavori.

Alle ore 20.10 riprendono i lavori.

Chiede di intervenire il Capogruppo del PDL, Angelo Passaniti, ne ha facoltà.

Il Consigliere Angelo Passaniti si dice esterrefatto perché si continuano a dire sempre le stesse cose.

Se si ritiene utile proseguire con la Multiutility si deve procedere in questo, considerato che è necessario il controllo del territorio.

Ritiene importante che la proposta di delibera, al di là dei problemi tecnici o giuridici, venga subito votata in Consiglio anche perché il Consiglio dà una valutazione esclusivamente politica.

Il Consigliere Giuseppe Lombardo invita il Presidente Fiore a chiamare allo scranno della Capigruppo per una breve conferenza. Sono le ore 20.15.

Alla ripresa dei lavori, alle ore 20.25, il Presidente Fiore comunica che il Presidente della Prima Commissione - Affari Istituzionali - ha già chiesto alla Commissione la votazione delle proposte di delibere che riguardano la problematica inerente la Multiservizi; ha inoltre convocato, per mercoledì la Commissione, per dare il via libera alle delibere.

Per completezza, deve dire, che in Commissione è stata evidenziata l'esigenza che l'Amministrazione integri la motivazione di alcune proposte proprio per dare più chiarezza al percorso che la stessa vuole compiere.

I Capigruppo sono d'accordo perché, alla prima seduta utile, vengano prelevate queste proposte e vengano portate in votazione.

Quindi, in tempo ragionevole, le due proposte di delibera verranno trattate, in Aula, con priorità rispetto agli altri argomenti all'O.d.G.

La Commissione ha, per Regolamento, 15 giorni di tempo per esitare gli atti deliberativi, se non lo fanno, gli stessi atti verranno ugualmente affrontati e votati in Consiglio provinciale.

Chiede infine l'aggiornamento dei lavori a domani alle ore 11.00 anche per consentire di velocizzare l'iter.

L'Ordine del Giorno è stato già depositato e verrà posto in votazione la prima seduta utile.

Nomina scrutatori i Consiglieri Maurizio Palermo, Biagio Bonfiglio, Angelo Passaniti.

La votazione, per alzata di mano, registra la presenza di 15 Consiglieri.

Andaloro Francesco, Italiano Francesco, Grioli Giuseppe, Passari Antonino, Palermo Maurizio, Rando Galati, Summa Antonino, Bonfiglio Biagio, Francilia Giuseppe, Sidoti Rosario, Passaniti Angelo, Lombardo Giuseppe, Gulotta Roberto, Fiore Salvatore Vittorio e La Rosa Santi Vincenzo.

Essendo venuto meno il numero legale, il Presidente rinvia i lavori di un'ora come prevede il Regolamento del Consiglio. Sono le ore 20.30.

Alla ripresa dei lavori il Segretario Generale, avv. Anna Maria Tripodo, procede con l'appello nominale al quale risultano presenti i Consiglieri: Francesco Andaloro e Maurizio Palermo.

Il Consigliere anziano Maurizio Palermo, avendo constatato la mancanza del numero legale, rinvia la seduta in prosecuzione a domani, 2 Agosto 2011, alle ore 17.30

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to: Salvatore Vittorio Fiore

Il Consigliere anziano

F.to MAURIZIO PALERMO

Il Segretario Generale

F.to: Cons. Maurizio Palermo

F.to: avv. Anna Maria Tripodo

Il Presente atto sarà affisso all'Albo

nel giorno festivo _____

Il presente atto è stato affisso all'Albo

dal _____ al _____

con n. _____ Registro pubblicazioni.

L'ADDETTO

L'ADDETTO

Messina, li _____

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11 L.R. 3-12-1991 n. 44)

Il sottoscritto Segretario Generale della Provincia,

CERTIFICA

Che la presente deliberazione 1 pubblicata all'Albo di questa Provincia il 18 SET. 2011 giorno festivo e per quindici giorni consecutivi e che contro la stessa _____ sono stati prodotti, All'Ufficio Provinciale, reclami, opposizioni o richiesta di controllo.

Messina, dalla Residenza Provinciale, addì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to _____

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del comma _____ dell'art. _____ della Legge Regionale 3-12-1991 n. 44 e successive modifiche.

Messina, dalla Residenza Provinciale, addì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to _____

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Messina, dalla Residenza Provinciale, addì 14 SET. 2011



IL SEGRETARIO GENERALE

Antonino CALABRO